

IL TEATRO ERA PER LA SCUOLA MEDIA - MATINÉE

venerdì 16 febbraio ore 10

Teatri di Bari - Progetto Senza Piume Teatro

AHIA!

assistente alla drammaturgia e alla regia Anna De Giorgio

con Raffaele Scarimboli/Damiano Nirchio, Lucia Zotti/Monica Contini

luci e suoni Carlo Quartararo

scene Bruno Soriato

costumi Cristina Bari

pupazzi Raffaele Scarimboli

cura del movimento Anna Moscatelli

video editing e grafica Punes

drammaturgia e regia Damiano Nirchio

dai 6 agli 11 anni

AHIA!, vincitore del premio Eolo Award come migliore spettacolo dell'anno 2016, indaga sul senso della vita, sulla capacità di affrontare le difficoltà.

Nel luogo in cui tutte le anime entusiaste si preparano a venire al mondo, c'è qualcuno, una piccola anima, che non ha alcuna intenzione di nascere...

Una produzione Teatri di Bari, Progetto Senza Piume Teatro.

Lassù... O laggiù... Insomma, in quel luogo dove le anime si preparano a nascere per la prima o per l'ennesima volta, c'è un problema: una piccola anima proprio non ne vuole sapere di venire al mondo. L'ufficio Nascite e il Signor Direttore le hanno provate tutte per convincerla, ma niente! Possibile? Tutti fanno la fila, si danno dei gran spintoni pur di vedere com'è fatta la Vita... e lei invece proprio non ne vuole sapere.

Una Donna anziana che racconta dell'essere bambini, della paura del Dolore e delle piccole e grandi difficoltà: la fatica, la delusione, la paura di non farcela, la malattia.

E di quel rifiuto, dei piccoli come dei grandi, di affrontare e attraversare tutto ciò che non è piacevole, facile, immediatamente ottenibile, faticoso. Ma soprattutto per raccontare la gioia della Vita. E scoprire che forse, proprio come nelle fiabe, senza quegli scomodi "Ahia!" non si può costruire nessuna felicità.

venerdì 2 marzo ore 10 e ore 12

Teatro del Piccione

PICCOLI EROI

ai figli partiti

di e con Simona Gambaro

drammaturgia Simona Gambaro

scena Simona Panella

costumi Francesca Marsella

luci e fonica Cosimo Francavilla

regia Antonio Tancredi

dai 12 anni in su

Con un'azione teatrale che vuole prima di tutto essere un'esperienza condivisa prendono vita piccoli eroi, talvolta così piccoli da risultare invisibili occhi del mondo.

In un viaggio simbolico *Piccoli Eroi ai figli partiti* si interroga sui pensieri e sulle emozioni dei temi del partire, del lasciare, del separarsi per crescere.

Una produzione Teatro del Piccione.

Una stanza contornata da un bosco, all'interno un tavolo e sette sedie. Tre notti da attraversare, tre case da abitare, tre personaggi femminili che, in sequenza, accolgono gli spettatori per farli viaggiare, immobili sulle loro sedie, nel destino di chi coraggiosamente parte da casa per salvarsi la vita, o di chi si mette in viaggio, con altrettanto coraggio, per diventare grande. E sullo sfondo, in controluce, la forza evocatrice della fiaba. Eroi piccoli come Pollicino, piccoli come quando si deve ancora crescere, piccoli come quando si ha paura di non farcela. Ma anche piccoli perché invisibili agli occhi del mondo. Eroi con l'iniziale minuscola, dentro

quella Storia maiuscola che procede inesorabile senza guardare in faccia nessuno. Ecco, fermiamoci un momento, invece: guardiamoci negli occhi, beviamo un bicchier d'acqua insieme, ascoltiamo il denso fluire delle parole, stiamo vicini. Così che il viaggio accada, dentro un'azione teatrale che vuole essere prima di tutto esperienza, condivisa.

martedì 10 aprile ore 10

Factory compagnia transadriatica, Tir danza

DIARIO DI UN BRUTTO ANATROCCOLO

con Ilaria Carlucci, Fabio Tinella, Luca Pastore, Francesca De Pasquale

collaborazione al movimento coreografico Annamaria De Filippi

scene Roberta Dori Puddu

costumi Lapi Lou

musiche originali Paolo Coletta

luci Davide Arsenio

regia Tonio De Nitto

dagli 8 anni in su

Factory Compagnia con delicatezza e poesia coniuga il teatro e la danza a partire da un classico per l'infanzia di Hans Christian Andersen.

***Diario di un brutto anatroccolo*, firmato da Tonio De Nitto, approfondisce la tematica della diversità e dell'identità e usa la fiaba come pretesto per raccontare una sorta di diario di un piccolo cigno, creduto anatroccolo, che attraversa varie tappe della vita come quelle raccontate nella storia originale, e compie un vero viaggio di formazione alla ricerca di se stesso e del proprio posto nel mondo e alla scoperta della diversità come elemento qualificante e prezioso.**

Una produzione Factory compagnia transadriatica, Tir danza.

Diario di un brutto anatroccolo coniuga il teatro e la danza a partire da un classico per l'infanzia di Andersen. Uno spettacolo attraverso il quale Factory, dopo una *Cenerentola* lontana dagli stereotipi e la Caterina protagonista scomoda e non allineata de *La bisbetica domata* di Shakespeare, continua l'indagine sul tema della diversità/identità e dell'integrazione attraverso un linguaggio semplice ed evocativo.

Un anatroccolo oltre Andersen che usa la fiaba come pretesto per raccontare una sorta di diario di un piccolo cigno, creduto anatroccolo, che attraversa varie tappe della vita come quelle raccontate nella storia originale, e compie un vero viaggio di formazione alla ricerca di se stesso e del proprio posto nel mondo e alla scoperta della diversità come elemento qualificante e prezioso.

La nascita e il rifiuto da parte della famiglia, la scuola e il bullismo, il mondo del lavoro, l'amore che arriva inatteso e che presto può scomparire anche per cause esterne non riconducibili a noi, la caccia e poi la guerra come orrore inspiegabile agli occhi di chiunque, tappe di un mondo ostile, forse, ma che resterà tale solo sino a quando il nostro "anatroccolo" non sarà in grado di guardarsi negli occhi e accettarsi così come è, proprio come accade al piccolo anatroccolo della fiaba di Andersen che specchiandosi nel lago scopre la propria vera identità. Non bisogna nascondere le cicatrici accumulate nella vita, perché possono e devono invece diventare il nostro tesoro.

In *Diario di un brutto anatroccolo* si gioca con leggerezza e creatività a trasformare piccoli elementi contemporanei per evocare ogni singola situazione della fiaba, attraverso le musiche originali composte da Paolo Coletta che reinterpreta Tchaikovsky assieme alla collaborazione al movimento coreografico di Annamaria De Filippi, alle luci di Davide Arsenio, ai costumi di Lapi Lou e alle scene di Roberta Dori Puddu. In scena Ilaria Carlucci, Luca Pastore, Fabio Tinella e al suo debutto sul palcoscenico Francesca De Pasquale

Biglietti spettacoli in matinée € 4,00 – omaggio per accompagnatori

Alice Giulia Di Tullio

FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA

CENTRO PER LA SPERIMENTAZIONE E RICERCA TEATRALE - Pontedera

Tel. 0587/ 55720 – 055/0763333 Mob. 349/8135081

a.ditullio@teatrodellatoscana.it